# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi

Il desiderio di Gesù è uno solo: compiere ogni Parola che il Padre ha scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Ecco cosa dice di Lui, prima il Salmo e poi la Lettera agli Ebrei: “*Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo» (Sal 40,7-9). “Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10).* Questo desiderio è così manifestato nel Vangelo secondo Luca: “*Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! (Lc 12,39-50).* Il fuoco che Gesù è venuto a gettare sulla terra è lo Spirito Santo. Può gettare lo Spirito Santo sulla terra attraverso il suo battesimo di sangue che si compie sulla croce. Con questo desiderio dobbiamo leggere il desiderio manifestato agli Apostoli di mangiare “Questa Pasqua con voi”. Mangiare la Pasqua è mangiare l’Agnello della Pasqua. Gesù mangia la Pasqua antica, mangia l’Agnello nel quale Lui è prefigurato. Mentre mangia questo Agnello, Lui si fa Agnello e si dona agli Apostoli perché da essi venga mangiato e per essi, facendo quanto Lui ha fatto, divenga Agnello da mangiare per il mondo intero. Non solo. Prima il sangue dell’agnello della Pasqua veniva asperso sugli stipiti e sull’architrave della casa perché l’angelo sterminatore non entrasse in essa e non si prendesse i primogeniti sia degli uomini che degli animali. Ora il Sangue di Gesù viene bevuto perché la vita di Cristo che è vita di Dio divenga nostra vita e noi diveniamo sulla terra vita di Dio, cioè amore e carità del Padre, grazia di salvezza, di redenzione, di santificazione di Cristo Gesù, comunione dello Spirito Santo, comunione con noi stessi, comunione con Dio, comunione con i fratelli.

*Quando venne l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «**Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». (Lc 22,14-20).*

È questo il motivo per cui noi diciamo che solo la fede fondata su Cristo Gesù è la sola vera via della vera salvezza e della vera comunione e della vera fratellanza tra gli uomini. Osserviamo bene la storia. Noi diciamo che tutte le religioni sono via di salvezza. Chiediamoci: dove è oggi l’amore del Padre? Dov’è la grazia di Cristo Gesù? Dov’è la comunione dello Spirito Santo. Le guerre non sono comunione. Le liti non sono comunione. Nella trasgressione dei Comandamenti non c’è comunione. In una vita senza le beatitudini non c’è comunione. Se non c’è comunione, non c’è neanche l’amore del Padre e la grazia di Cristo Signore. Se non c’è comunione nella verità, nella giustizia, nella carità, neanche vi potrà essere fratellanza universale. Questo è possibile sol in Cristo e vivendo tutta la Parola di Cristo Gesù. Vivendo la Parola, si vive l’amore del Padre, si vive la grazia di Cristo, si vive la comunione dello Spirito Santo. Oggi è questa la stoltezza cristiana: l’abbandono del vero Dio per innalzare a vero Dio un falso Dio. L’abbandono della vera Parola del Signore per dare alla parola falsa verità di salvezza e di redenzione. Ecco ancora la nostra stoltezza: pensare che le nostre vie possano sostituire le vie di Dio. Le possono anche sostituire, ma sono vie di perdizione e non di salvezza; di tenebre e non di luce, di menzogna e non di verità. Il cristiano oggi è divenuto stolto e nella sua stoltezza sta conducendo il mondo intero nella grande idolatria. Noi sappiamo che sempre la grande idolatria genera la grande immoralità. Dalla grande immoralità visibile conosciamo la grande idolatria invisibile. È cosa giusta che il cristiano sappia che il Padre celeste nella sua sapienza eterna ha dato Cristo Gesù come nostra vita e in Cristo ha dato come nostra vita se stesso e lo Spirito Santo. È cosa giusta che il cristiano sappia che Cristo Gesù va mangiato nella sua carne e bevuto nel suo sangue. Non esiste la fede fatta di solo pensiero, sono verità, solo ascolto, sola voce. La fede vera esiste solo dove Dio è mangiato nel suo vero corpo e bevuto nel suo vero sangue e questo vero sangue e vero corpo o vera carne è il corpo e il sangue del Figlio dell’Altissimo. Madre vera del Figlio di Dio aiutaci a mangiare degnamente la carne e il sangue del Figlio tuo.

**01 Settembre 2024**